

Tutti i lavoratori UPS sotto unica bandiera- Uniti si vince!!!

Siamo lavoratori non merce!

La crisi economica sta mietendo le sue vittime, lavoratori che perdono lavoro (quasi un milione), famiglie che vanno in crisi, fine di quella stabilità che tutti pensavano possibile e/o raggiunta ma che invece è sempre più precaria. Questa è una vera pandemia!.

Questo governo prima ha negato la crisi, poi l'ha sottovalutata assicurando che nessuno sarebbe stato lasciato in balia del mercato, ma quello che ha fatto è praticamente nulla per i lavoratori. Hanno salvato banche e imprese, hanno concesso scudi fiscali per salvare i profitti "leciti e illeciti"

Le imprese, in maggioranza approfittano della crisi per scaricare i costi sui lavoratori facendo un po di pulizia, oggi più di ieri sono aiutati da un governo amico che attacca in modo violento l'art. 18 dello statuto dei lavoratori.

Il ruolo di Ups

Anche questa azienda nonostante un buon risultato economico nel 2008 (4 milioni di profitti, una serie storica lunga 4 anni) e un posizionamento di tutto rispetto in questa fase di crisi economica, ha messo in campo un "processo di razionalizzazione" che ha visto una riduzione di manodopera precaria (interinali e tempi determinati) ma anche un processo di mobilità del personale per favorire una migliore performance del sistema globale UPS (trasferimento di attività in Polonia).

Nonostante le grida di dolore, quest'azienda non è in crisi!... al massimo sta facendo meno profitti rispetto quelli preventivati. MA non contenta dei risultati,

L'Ups vuole guadagnare di più, vuole migliorare i livelli di profitti attraverso non solo con processi di razionalizzazione delle attività ma anche con l'abbassamento del costo del lavoro.

Lo fa come può, mantenendo bassi i salari come accade ad esempio al Call Center non rispettando i livelli stabiliti dal CCNL, non elargendo premi di produzione adeguati (Integrativo fermo al 1988!) ed **oggi in una situazione del tutto eccezionale trova la gallina dalle uova d'oro facendo un cambio d'appalto.**

Ups mette in programma una riorganizzazione della manodopera che da anni lavora per questa azienda senza mai essere assunta direttamente. Caratteristica di questi lavoratori –manodopera di società terze e cooperative- è che sono per la maggiorparte immigrati ...

Quello che fin ora ha frenato questi lavoratori alla difesa dei propri diritti è stata la paura di essere allontanati senza giustificati motivi. Anni di spraffazione, di insulti da capi e capetti. Ups pensava che oggi sarebbe stato lo stesso, invece è accaduto l'opposto! La tagliola della crisi e la possibilità di perdere il posto di lavoro e quindi il permesso di soggiorno ha fatto riemergere la dignità e la coscienza perché non hanno nulla da perdere che le loro catene e si sono uniti con gli altri lavoratori UPS (dipendenti) per una battaglia comune perché siamo tutti lavoratori e tutti vogliamo avere gli stessi diritti.

Sostieni la nostra lotta! Lotta con noi!

Vogliamo che tutti i lavoratori diretti e indiretti mantengano il proprio posto di lavoro

Vogliamo la internalizzazione di tutte le attività dei lavoratori in Ups e del settore trasporti e della logistica e la fine delle terzizzazioni fittizie che hanno l'unico scopo di abbassare il costo del lavoro e garantire maggiori profitti.

Siamo lavoratori non pacchi!

Costruiamo i rapporti di forza per dare dignità speranza, fiducia a tutti i lavoratori, perché senza di noi il paese si ferma. L'economia non gira.

NOI NON SIAMO DISPOSTI A PAGARE LA CRISI CHE IL CAPITALISMO HA GENERATO!

Milano, 12 Marzo 2010

Info 333-3030257

info@trasportiinlotta.it

Lavoratori diretti ed indiretti UPS